



Fisco, scontro su Catasto e flat tax

Riforme

Diffomità di vedute e obiettivi nella maggioranza di Governo in materia fiscale. I 467 emendamenti

presentati ieri dai partiti in commissione Bilancio alla Camera sulla legge delega lo dimostrano. Il centrodestra trova sul tema un'unità molto più sostanziale di quella sbandierata sulla candidatura di Berlusconi al Colle. E parte in grup-

po all'attacco della revisione del Catasto elaborata dal governo Draghi, che invece centrosinistra e Cinque Stelle vogliono mantenere o rafforzare. Mentre chiede in coro un allargamento della Flat Tax degli autonomi. **Mobili e Trovati** — a pag. 25



IL PROGETTO

Dalla revisione dell'Irpef e dell'Ires alla razionalizzazione dell'Iva. È composta da 10 articoli la bozza di delega per la revisione del sistema fiscale presenta-

ta del ministro dell'Economia Daniele Franco (nella foto). La delega prevede anche la modernizzazione degli strumenti di mappatura degli immobili e la revisione del catasto di fabbricati.

Fisco, dai partiti 467 emendamenti alla delega da destra no al Catasto, la sinistra frena la Flat Tax

Marco Mobili
Gianni Trovati

Alla Camera

Fdi, Fi e Lega: acconti a rate, più tasse piatte e vincoli al governo attraverso i pareri

Per il Pd va alzata l'aliquota sui redditi di capitali. M5S: sì a una flat tax dinamica

L'unità nazionale che traballa vistosamente in questa vigilia quirinalizia, sul fisco va ricostruita da zero. Perché le tasse sono materia bipolare per eccellenza. E gli emendamenti presentati ieri dai partiti in commissione Bilancio alla Camera sulla legge delega approvata dal governo il 5 ottobre lo dimostrano. Il centrodestra trova sul tema un'unità molto più sostanziale di quella sbandierata sulla candidatura di Berlusconi al Colle. E parte in gruppo all'attacco della revisione del Catasto elaborata dal governo Draghi, che invece centrosinistra e Cinque Stelle vogliono mantenere o rafforzare; mentre chiede in coro un allargamento della Flat Tax degli autonomi che gli altri gruppi puntano a ripensare, limitare o archiviare a seconda dei casi.

Messa così, la sintesi è brutale.

Quindi ha bisogno di qualche spiegazione in più anche per non correre subito alla conclusione che qualsiasi progetto di riforma condiviso è da archiviare prima ancora di cominciare i lavori. Primo: gli emendamenti arrivati puntuali alla scadenza di ieri sono una pioggia ma non un'alluvione. Nel loro complesso i partiti hanno presentato 467 proposte di correttivi: un numero che rende gestibile una discussione nel merito in tempi non biblici senza dover imboccare la strada veloce dei "segnalati", adatta più al calendario blindato della conversione dei decreti che a una riforma complessiva del fisco. Secondo: sui temi in cui l'identità politica cede un po' il passo alla discussione tecnica, dal riordino delle tasse sulle rendite finanziarie alla rateizzazione degli acconti, non è complicato trovare ponti fra gli schieramenti. Anche quando le proposte possono cambiare profondamente la vita dei contribuenti.

Su tutto, però, dominano per ora le bandiere degli schieramenti. Il centrodestra, si diceva, accanto ai correttivi presentati da ogni partito si concentra su cinque proposte comuni firmate da Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Noi per l'Italia e Coraggio Italia: fra queste spicca la richiesta, annunciata a più riprese, di cancellare *tout court* la riforma del Catasto e quella di aumentare la so-

glia di ricavi e compensi a cui applicare la Flat Tax, con un nuovo tetto che negli emendamenti non è indicato ma che il leader della Lega Matteo Salvini torna a fissare in 100mila euro. Completano il quadro la divisione in sei rate degli acconti Irpef, l'elevazione dello Statuto del contribuente al rango costituzionale e il carattere vincolante dei pareri delle commissioni sui decreti attuativi. Perché anche nei confronti del governo fidarsi è bene, non fidarsi è meglio.

Per questi ultimi tre punti la strada non sembra complicata, tanto più che, per esempio, gli acconti a rate, oggetto da mesi di verifiche con Mef ed Eurostat sui rischi (sventati) di ricadute contabili, compaiono anche nelle proposte di altri partiti come Italia Viva. Su Catasto e tasse piatte, invece, le possibilità di un accordo appaiono vicine allo zero.

Il Pd, anzi, chiede di rafforzare il censimento degli estimi estendendolo ai terreni oltre che ai fabbricati e coinvolgendo direttamente anche gli enti locali. Italia Viva punta invece a precisarne i meccanismi con l'indicazione delle zone censuarie, del periodo di riferimento per i valori di mercato e la pubblicazione dei criteri per l'aggiornamento dei valori. L'occasione sarebbe poi utile per premiare gli immobili più «performanti» sul piano della pre-

Data: 15.01.2022 Pag.: 1,25
Size: 1073 cm2 AVE: € 140563.00
Tiratura: 91744
Diffusione: 138603
Lettori: 713000



venzione sismica e del risparmio energetico. Leu si spinge decisamente più in là: e propone di anticipare dal 2026 al 2023 il termine del censimento, che deve riguardare tutti gli immobili, abitativi e d'impresa. Nell'ottica di Leu, del resto, nel nuovo fisco deve trovare spazio una patrimoniale unica che riasorba quelle esistenti in un meccanismo progressivo con una franchigia per la prima casa.

E poi c'è la Flat Tax. Il centrodestra in pratica punta a riprendere in mano il progetto avviato nel 2018 dal Conte-1 e cancellato l'anno dopo dal Conte-2, con l'estensione del forfait fino a quota 100mila euro (fra 65mila e 100mila si prevedeva un'aliquota del 20%). Idea che fuori dalla coalizione non trova seguito, nemmeno tra i Cinque Stelle che pure erano il pilastro principale del governo giallo-verde. I pentastellati rilanciano anzi l'indicazione scritta nel documento unitario della commissione che ha preceduto la delega proponendo una via d'uscita biennale per chi supera i 65mila euro, con l'applicazione della Flat Tax a patto di dichiarare un reddito aggiuntivo di almeno il 10% per anno senza sforare però i

100mila euro. È un meccanismo con la stessa finalità di evitare lo schiacciamento dimensionale trova spazio anche nelle proposte di Ivo e di Fdi. Leu invece sul tema non si pronuncia, ma su un presupposto particolare: con l'indicazione per un sistema duale, l'applicazione della delega archivierebbe di fatto i regimi sostitutivi, tra cui la Flat Tax degli autonomi è quello più noto. Quindi va bene così.

Anche il Pd punta molte carte sul duale, specificando che in via di principio la richiesta per i «redditi derivanti dall'impiego di capitale», compresi quelli nel settore immobiliare, dovrebbe essere non inferiore alla prima aliquota Irpef (il 23%). Nello specifico della tassa piatta, i Dem chiedono un ripensamento complessivo «con eventuali differenziazioni in ragione del settore economico e del tipo di attività svolta e con eventuale premialità per le nuove attività produttive».

La materia di discussione, insomma, non manca. A patto ovviamente che il tutto non venga travolto dagli scossoni che seguiranno l'elezione del Presidente e precederanno la campagna elettorale per le politiche.

CONFEDILIZIA

«Forte segnale su catasto e cedolare»

«La presentazione da parte di tutto il Centrodestra di un emendamento di stralcio della revisione del catasto dalla riforma fiscale è un passaggio importantissimo in vista dell'avvio dell'esame della delega da parte della Camera dei deputati». Così il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa. «Non può sfuggire il grande significato politico, che conferma l'intenzione di un'ampissima area politica di pretendere il rispetto della volontà espressa dal Parlamento il 30 giugno dello scorso anno, quando escluse il catasto dal documento di indirizzo al Governo per la riforma del fisco» prosegue Spaziani Testa. «Un altro importante segnale - chiude

Spaziani Testa - è quello che riguarda gli emendamenti finalizzati a mantenere inalterata la cedolare secca sugli affitti abitativi, di cui sarebbe essenziale un'estensione agli immobili non residenziali, resa ancora più urgente in seguito alla perdurante crisi del commercio».

Data: 15.01.2022 Pag.: 1,25
Size: 1073 cm2 AVE: € 140563.00
Tiratura: 91744
Diffusione: 138603
Lettori: 713000



Le richieste dei partiti



SISTEMA DAVVERO DUALE

Più limiti ai regimi sostitutivi

«Con gli emendamenti vogliamo chiarire meglio i principi per una riforma indirizzata all'equità, al rilancio economico, alla semplificazione senza però intaccare l'autonomia tributaria degli enti territoriali». Gian Mario Fragomeli riassume così gli obiettivi delle proposte Dem. Un pacchetto ricco che chiede di rafforzare l'impostazione duale

dell'architettura fiscale, porre limiti di tempo e di platea ai regimi sostitutivi e introdurre per questi forme di partecipazione anche alla tassazione locale, oggi escluse. Si alla riforma del Catasto, da estendere ai terreni. Nel pacchetto una riforma delle tax expenditures per dare benzina a un nuovo taglio Irpef per i redditi medio-bassi e incentivi su Iva e accise per chi usa materiale riciclato.



ADDIO FINALE ALL'IRAP

Aiuti con imposta negativa

Per Luigi Marattin, presidente della commissione Finanze, «stimolo della crescita e semplificazione devono rimanere le due stelle polari» della riforma. Che deve «completare l'abolizione dell'Irap» e introdurre uno «scivolo sul forfettario che impedirebbe a un autonomo che vuol crescere sopra i 65mila euro di essere considerato un pazzo vista la mazzata fiscale

che oggi gli arriva». Nelle proposte di Iv trova spazio l'imposta negativa per i redditi più bassi, che «invertirebbe la logica del sussidio a favore di quella del lavoro» e l'erogazione diretta sulla carta di credito dei benefici delle attuali tax expenditures. In lista anche la semplificazione per i redditi finanziari, l'idea di tasse zero per gli under 25 e incentivi al secondo percettore di reddito



RIORDINO PATRIMONIALI

E-fattura per tutti

Luca Pastorino di Liberi e Uguali tra gli emendamenti cardine inserisce il riordino delle patrimoniali esistenti. Con la salvaguardia dell'abitazione principale grazie all'introduzione di una franchigia. Sulla revisione del Catasto, invece, in cotrotendenza con le altre forze di maggioranza, l'ala più a sinistra della compagine di governo chiede l'anticipazione della revisione dei valori catastali

dal 2026 al 2023. Per gli autonomi, poi, si prevede l'estensione dell'obbligo di fatturazione elettronica per tutti, inclusi quelli transitati nel regime forfettario. Da cancellare senza indugi i sussidi ambientalmente dannosi. Come si ricorderà, infine, Leu si astenne sulla risoluzione di maggioranza e, bocciando in partenza l'Irpef a 4 aliquote già varata dal Governo, ripropone un sistema ad aliquota continua alla tedesca



EASY TAX PER I FORFETTARI

Acconti e saldi rateizzati

Per Giovanni Currò tra le priorità ci sono i forfettari. L'easy tax proposta punta a sanare la disfunzione per cui chi rientra in regime di flat tax si sforza di non superare il tetto dei ricavi di 65mila euro per non subire un incremento troppo repentino dell'imposizione. Con un regime transitorio di due anni, a imposizione gradualmente incrementale, l'uscita dalla flat tax

sarebbe graduale. Oltre al cashback delle detrazioni, i Cinque Stelle chiedono la rateizzazione dei saldi e degli acconti delle imposte dirette, senza aggravio di interessi o sanzioni, mantenendo, in ogni caso, la modulabilità del secondo acconto, secondo il metodo previsionale, per mitigare l'impatto finanziario che questi versamenti hanno sugli autonomi nell'arco di pochi mesi



ADDIO ALL'ACCONTO IVA

Irpef a tre aliquote

La Lega chiede una no tax area fino a 10mila euro, dice Alberto Gusmeroli, con una contestuale rimodulazione a tre scaglioni dell'Irpef. Come battaglia identitaria del Carroccio c'è poi l'abolizione definitiva per tutti dell'Irap, ma anche la cancellazione di strumenti ormai superati dalla fatturazione elettronica

e dalle liquidazioni periodiche Iva come lo split payment e il reverse charge. Da tempo Gusmeroli e la Lega chiedono l'abolizione dell'acconto Iva di dicembre e del 770, nessun aumento per l'Iva nel processo di rimodulazione di panieri e aliquote e, sulle imposte locali, l'abolizione dell'Imu su case occupate e inagibili



SUCCESSIONI, NO ALLA TASSA

Riscatto gratuito della laurea

Tra gli emendamenti più significativi presentati da Forza Italia, spiega Sestino Giacomoni, c'è il superamento dell'Irap, il mantenimento della flat tax al 15% per professionisti e autonomi, l'addio alla tassazione su successioni e donazioni e il mantenimento della cedolare secca. Per il sostegno reale

alle famiglie Fi chiede la riduzione strutturale dell'Iva sulle bollette elettriche, mentre per i giovani si punta al riscatto gratuito della laurea e all'introduzione di un criterio direttivo per favorire incentivi fiscali utili a convogliare il risparmio privato nella patrimonializzazione delle imprese



VIA AL QUOZIENTE FAMILIARE

Doppia Flat Tax per tutti

Il fisco sui redditi proposto da Fratelli d'Italia poggia su una doppia Flat Tax: quella generale per tutti i redditi e quella «incrementale» con detassazione del 50% sui redditi aggiuntivi rispetto all'anno prima. Tra i punti chiave, sottolinea Lucia Albano, anche l'introduzione del concetto di «nucleo familiare,

con riferimento al quoziente familiare e alla No Tax Area» e la «parità di trattamento» fra dipendenti e autonomi. L'incentivo alla crescita sul fronte imprese poggia su un ampliamento dell'esenzione Irap che oggi genera una «spinta al nanismo». Si chiede poi una robusta semplificazione degli adempimenti

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile